Anno IV — Venerdì 27 Agosto 1869 — N. 204

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 AGOSTO.

Il Senato francese, come avevamo preannunciato nel diario di jeri, venne effettivamente convocato per udire la relazione di Devienne. Essa, dopo quanto ne fu detto, non può offrire verun interesse; essendo le modificazioni introdotte nel progetto di *senatus-consulto* quelle, di cui si ebbe tanto a discorrere. Se non che amiamo accennare alle conchiusioni della relazione, che fanno conoscere come la Francia, grado per grado, dal 1852 progredendo sempre verso uno stato invidiabile di prosperità materiale, trovisi oggidì nella possibilità di fruire seriamente delle maggiori libertà politiche concesse dall'Imperatore. Il sig. Devienne, lodando l'opera della generazione che nel 1852 trovavasi a capo delle cose, assegna un còmpito nobile e generoso alla generazione presente, quello cioè di convalidare le istituzioni nazionali e di dare un effettivo incoronamento all'edificio dell'ordine associato con la libertà.

Che se taluni dei repubblicani del febbraio 1848 ricusano di profittare dell'amnistia del 15 agosto (dalla quale sono esclusi unicamente i rei di complotto contro la vita dell'Imperatore e di altri personaggi politici), parecchi de' più illustri capi di parte repubblicana l'hanno accettata, e s'affrettarono a ritoccare il suolo francese. E per tale atto continuano all'Imperatore e alla famiglia napoleonica le ovazioni di esultanza e di gratitudine, come appunto jeri un telegramma ne ripeteva narrandoci delle entusiastiche accoglienze fatte a Lione all'Imperatrice ed al Principe imperiale, che partivano di là per Tolone e per la Corsica.

Del resto il telegrafo nulla ci recò oggi di nuovo nel campo della politica, e l'unico dispaccio da noi ricevuto ci annuncia il ritorno del Principe della Rumenia da Livadia, ove erasi recato a visitare lo Czar; come anche la convocazione straordinaria delle Camere a Buckarest per il giorno 6 settembre, alle quali sarà probabilmente annunciato un' unione dinastica stipulata in quella visita.

Ma se il telegrafo restò oggi muto ne' riguardi della politica, fu eloquente ne' riguardi dell'economia e de' progressi civili. I lettori troveranno infatti un dispaccio di Vienna, che accenna all'accordo di parecchie Case bancarie per la costruzione delle ferrovie ottomane, e un dispaccio da Firenze che annuncia aver la Commissione di riordinamento delle Biblioteche del Regno e quella sulle scuole italiane all'estero presentate già le proprie Relazioni al Ministero.

Noi ci rallegriamo per questi fatti d'ordine economico e civile; però deploriamo la odierna condizione infelicissima dell'*Agenzia Stefani*, la quale non sa trovare altro di più interessante da comunicarci, giovandosi dell'elettrico, e che dall'altezza della politica mondiale dovette scendere sino a darci notizia di una lieve scossa di terremoto sentita jeri a Potenza ed a Melfi!

EDILIZIA

All' egregio Ingegnere dott. Pietro Quaglia
Polcenigo.

(Cont. e fine vedi N. 202).

Ora entreremo nell'esame particolare degli appunti che avete notati nella vostra pregevole lettera, i quali anch' essi potrebbero dare occasione a nuove migliorie. Certamente, chi ha delle idee fa ottima cosa non solo, ma anche per me gradevole a manifestarle francamente, perchè ritengo che pressiedendo a questo genere di opere pubbliche sia dovere di accoglierle tutte, di analizzarle, consigliarle e discuterle nello scopo di un maggior perfezionamento del lavoro, e per non aggravarsi di serie responsabilità nel caso di ottenere migliori risultati con economia di spesa.

La lunghezza della grande chiavica *recipiente* che si sta costruendo dal fosso dell'elisse del Giardino fino allo sbocco nella fossa urbana alla barriera di Aquileja, precisamente secondo il tracciato inevitabile stabilito dal piano generale è lunga metri 1100. La sezione della sua luce libera varia nelle diverse tratte del bacino generale di scolo a seconda della portata a cui deve soddisfare nei singoli bacini parziali che abbiamo accennato, e pertanto dall'origine in giù fino alla foce si distingue come segue:

Tratta I.	lunga met. 195	met. 1.80
» II.	» » 318	» 2.93
» III.	» » 587	» 4.42

La quota della soglia della barriera di Aquileja sopra il livello del mare è di met. 108.60: la quota del centro del Giardino è di met. 106.98; dunque quest' ultimo è più basso met. 1.62. Alzare il Giardino, è quello che già si fa da molti anni e si continua a fare portando materie di rifiuto da tutte le parti della città. Oramai s'è colmato tutto lo stagno che abbiamo detto che avea la capacità di met. 4000, ed al disopra dell'antico ciglio s'è già portato uno strato di alzamento avente un' altezza ragguagliata di oltre met. 0.70. Ma anche l'alzamento del Giardino ha un limite che non può essere sorpassato senza offendere la convenienza di non portare grave danno ad alcune proprietà circostanti. L'alzamento che si può fare e che è già divisato nel progetto esecutivo in attualità senza recar danno ad alcuno, è dell'altezza ragguagliata di met. 0.40 e per cui si richiedono met.° 10800, di materia. Una volta che siasi fatto questo alzamento sistemati i piani, e provveduto allo scolo, il Giardino avrà raggiunto tutta quella perfezione di risanamento del suolo e dell'aria che può desiderarsi in uno spazio dell'importanza di questo, dove i cittadini accorrono per pubblici spettacoli e per gradevoli ricreazioni, e dove si addestrano al maneggio delle armi le milizie governative e cittadine; dove si fanno anche mercati rilevanti, fra i quali rilevantissimo, quello degli animali bovini ed equini. Però il mercato degli animali non sembra conveniente in questa località per molti riguardi, per cui ritengo che sarà solo tollerato fino a tanto che il Comune si troverà in condizioni di poter provvedere altra più opportuna località per questo rilevantissimo Commercio.

Ottenuto che si abbia l'alzamento del Giardino nel conveniente limite indicato, la sua quota del suolo all'incile dell'emmissario di scolo sarà di met. 107.38 e quindi risulterà ancora met. 1.22 più basso della soglia alla barriera di Aquileja.

Il tracciamento ortografico della chiavica è dipendente dalle seguenti combinate condizioni: 1.° Dall'assegnamento di dimensioni e forme soddisfacenti alle stabilite portate e nello stesso tempo alla comoda praticabilità con persone e mezzi di espurgo; 2.° Dal punto di passaggio sotto il canale della roggia sulla piazza Ricasoli; 3.° Dalla pendenza atta a smaltire le acque torbide negli acquazzoni per ottenere che gl'inevitabili depositi melmosi risultino i minori possibili combinatamente colle altre condizioni; 4.° Dall'altezza della soglia alla foce nella fossa urbana.

Stabilite pertanto le demensioni del manufatto in relazione a tutte le condizioni cui deve soddisfare, il punto di massima possibile depressione alla foce nella fossa urbana a cui è stabilito il bordo della platea ha la quota di met. 104.47 e quindi met. 4.13 sotto la soglia della barriera sul piano stradale.

Il manufatto all'incile nel fosso del pubblico giardino ha l'altezza di met. 2,31 seguendo sempre la sezione normale richiesta dalla portata nel tronco corrispondente. Perchè in questo punto esso restasse almeno colla sommità dell'estradosso dell'archivolto a livello del suolo attuale, il bordo della platea sarebbesi approfondato fino alla quota di met. 104,47; per cui sarebbe così risultato met. 0,20 più basso della massima depressione possibile alla foce, Il fondo dello scolo sarebbe quindi risultato acclive, ossia con pendenza inversa ed avrebbe prodotto un effetto inverso, cioè di chiamare le acque al giardino invece di scolarle. Fu pertanto necessario di stabilire il bordo della platea all'incile in modo di ottenere una pendenza conveniente allo scolo, e conciliabilmente coi limiti del conveniente alzamento consentito su tutta l'area del pubblico giardino.

Sotto tali condizioni fu nel piano fissato questo punto dell'incile alla quota di met. 104,98. Così la cadente totale della platea è risultata di met. 104,98 — 104,47 = met. 0,51, vale a dire in ragione di met. 0,46 per chilometro. Minorando questa pendenza si perdeva il vantaggio della velocità della corrente atta a smaltire le melme, e quel che è peggio, onde ottenere la necessaria portata, si avrebbe dovuto assegnare al manufatto tali maggiori dimensioni che avrebbero prodotto un gravissimo aumento di spesa.

Ma stabilito il bordo della platea all'incile alla indicata quota di met. 104,98 il manufatto si eleva fuori del suolo attuale corrispondente met. 0,31. L'alzamento del giardino deve quindi farsi almeno di tanto; ed abbiamo sopra veduto come sia stabilito in quel tanto di più da ottenere che anche all'origine vi sia sopra un conveniente strato di terreno.

Il tracciamento della livellata del bordo della platea era però anche subordinato alla condizione di poter passare con tutta l'altezza del manufatto sotto il Canale della Roggia che si deve attraversare sulla piazza dell'Arcivescovato ora Ricasoli, compresi i pressidii per impedire le filtrazioni o perdite d'acqua dal Canale medesimo.

La sommità dell'estradosso dell'Archivolto non potevasi in questo sottopassaggio elevare la quota di 107,90 che è all'incirca quella del piano del Giardino, e quindi la livelletta condotta pei due punti estremi stabiliti, soddisfacendo a questa condizione non acconsentiva una maggior elevazione nell'incile.

Dalle cifre esposte, è facile dedurre che il tracciato ortografico, vincolato a punti fissi, non poteva essere diversamente disposto, e che soddisfa alle preavvisate condizioni. L'escavo generale del terreno per collocare il manufatto ammonta a met. cubi 14600.— dei quali però se ne impiegano a ritombare la strada dopo eseguito il manufatto m.c. 6700, — e m.c. 7900, — vengono rifiutati. Questo rifiuto però non torna conto di trasportarlo tutto a rialzo del Giardino, perchè tutta quella parte che si escava nei 2/3 inferiori di Borgo Aquileja ricchiederebbe una spesa di trasporto troppo grave. Poichè pur si deve spianare il piazzale fuori della Barriera torna conto a trasportarlo colà dove non si saprebbe altrimenti, se non con molta maggior spesa trovare tanta materia occorrente.

Mi accorderete che seguendo i principii che regolano i lavori di terra sarebbe un grossolano errore di trasportare nel Giardino la materia più lontana che occorre in un sito più vicino, per andar poi, per quest' ultimo, a cercarla in luoghi più lontani, mentre nella località non si trovesebbe neppure di acquistare un fondo a discreto prezzo per farne una cava, chè si spenderebbe il doppio, se basta! Ecco pertanto come nel Progetto fu distribuita la materia di rifiuto in relazione ai cannoni della maggior economia di trasporto e quindi di spesa. A spianamento del piazzale fuori della Barriera m. 4000.— Nel pubblico Giardino met. 3900.— Da altri manufatti minori che si devono costruire nel pubblico giardino si ha un rifiuto di altri met. 400 — e quindi la quantità totale di materia che si utilizza con questa sistemazione a rialzo di questo spazio è di metri 4300.— Abbiamo accennato occorrerne met. 10800.— per cui resterà una deficienza di met. 6500.— Il colmare questa deficienza non sarà certamente difficile, e noi speriamo che in due anni all'incirca vi si arriverà. Dagli escavi di fondazioni e dalla riduzione delle aree che si sta facendo nel vicino Istituto Provinciale Uccellis si ha un rifiuto di circa met. 2500.— i quali ancora entro il corrente anno saranno tutti trasportati nel giardino. Resterà quindi da provvedersi per soli met. 4000. — Abbiamo già detto che ogni giorno ci vengono rifiuti da ogni parte della città, e d'altronde il Comune farà pure nei due anni altri lavori di riduzioni stradali interne che sono reclamate, dai quali si avrà probabilmente quanto basta per colmare la deficienza.

Avendo dimostrato superiormente come il nostro lavoro deva inevitabilmente approfondarsi da met. 4.— a met. 4 50 il blocco di roccia non è possibile in nessun modo di evitarlo e minorarlo perchè la troviamo in media alla profondità di met. 3.— E supposto anche, ma non concesso, che si avesse potuto sollevare di un metro la platea del manufatto non si eviterebbe ancora tutto il blocco di roccia e non si risparmierebbero tutte le L. 8600 che voi accennate, e tanto meno si risparmierebbero perchè anche l'escavo di semplice materia terrosa nelle condizioni delle strade interne della Città non si fa con L. 0.40 al metro cubo; non basta il doppio. Altro è lavorare in campagna aperta, nel largo, dove non si è disturbati da alcuno, ed altro è lavorare nelle strade di città in uno spazio limitato e con continuo passaggio di gente che va e viene. Questi escavi, se pur avete avuta la pazienza di assistere qualche ora al lavoro, devonsi fare a tre e quattro ricambii di pala, poi sussidiarsi a trasporti di carriuola sui depositi provvisorii e quindi riprendersi ancora pel ritombamento o rifiuto. E in riguardo al trasporto, come mai potete dire che il trasporto in piazza d' armi non costerebbe un soldo di più? Voi già sapete quanto io posso saper io che in quasi tutti i lavori di terra con sterri e riporti, la maggior spesa è quella dei trasporti, e che quanto più sono lunghi i viaggi, tanto più costano i trasporti. Secondo il vostro asserto si potrebbe avere il capriccio di obbligare le imprese a trasportare la terra di rifiuto a Parigi! Scusate ma questa la vi è sfuggita un po' troppo grossa.

Ma tornando a bomba: Se il blocco di roccia dal più al meno è inevitabile, se il maneggio di terra costa molto di più di quello da voi indicato; col mio abaco, che credo sia anche il vostro e quello di tutti, non sa risultare neppure una lira delle L. 8600 che voi vorreste farmi risparmiare. E di questo basti.

Veniamo ora al secondo appunto che riguarda le malte ed i cementi

Nella nostra piazza, siasi per lavori pubblici come per lavori privati si consumano le calci dei distretti limitrofi di Cividale, Tarcento, Gemona e San Daniele. Sono quelle che ci costano meno, perchè sono le più vicine, mentre anche le calci, come tutti i materiali, e come tutte le cose poste in commercio costano più o meno a seconda della maggiore o minore distanza dai luoghi di produzione a quelli di consumo.

Fra tutte queste calci che noi adoperiamo ve ne ha di varietà diverse, quantunque i nostri pratici empirici non vi facciano alcuna distinzione e le adoperino indifferentemente per ogni sorta di lavori. Ve n' ha di più e men grasse, e di magre, e fra queste ultime alcune discretamente idrauliche. Un poco di studio e di osservazione basterebbe per farle conoscere distinguere e separarle onde usarle a seconda della qualità dei lavori. Se vi fossero fra i proprietarj di fornaci, individui abbastanza istruiti e speculatori, si troverebbero anche nei nostri monti e nei nostri colli le pietre per produrre le calci eminentemente idrauliche ed i cementi.

Colle nostre calci suindicate però, estinte siasi per immersione come anche per aspersione, si ottengono ottime malte composte di parti 1 di calce in pasta e parti due di sabbia di torrente, che fanno buona ed abbastanza sollecita presa in asciutto tanto sopra come sottoterra, particolarmente se anche in quest'ultimo impiego v'ha corrente d'aria come avviene nelle cantine e nelle chiaviche sotto le strade.

E se ne volete una prova, vi condurrò a rompere le murature delle nostre chiaviche costruite in diverse epoche da due fino a venti e più anni addietro, quelle dei sepolcri sotterranei del nostro Cimitero, e vi mostrerò che le malte hanno fatto ottima presa e che si dura molta fatica a rompere quei muri. Le malte sottoterra restano molli là dove si ha il pregiudizio di credere che per fare buona malta ci voglia più calce che sabbia. Ed in fatti se noi facciamo spegnere della calce e poi la copriamo semplicemente con uno strato di sabbia la conserviamo in pasta molle per un tempo indefinito. Non così avviene se noi mettiamo egualmente in serbo della malta. Questa se é composta nelle proporzioni che abbiamo sopra indicate, anche posta in serbo sotterra, in breve tempo indurisce e si cristalizza in modo che per romperla ci conviene usare il maglio a picco.

Per le costruzioni subacquee o per quelle nel terreno costantemente umido e senza ventilazione quando non aveasi l'opportunità di avere a discreto prezzo le calci idrauliche ed i cementi si aggiungevano alle nostre calci alcune dosi di pozzolana e di coccio, e si ottenevano così malte eminentemente idrauliche che fanno rapida presa anche in acqua. Ma attualmente torna più conto l'usare i cementi e le calci idrauliche di Bergamo di Palazzolo lombardo e di Serravalle o Vittorio.

Le nostre calci comuni si acquistano fuori della cinta urbana al prezzo medio di L. 2,15 al quintale *metrico* di chilogrammi 100, — Il dazio d'introduzione in città è di L. 0,26 al quintale e quindi il prezzo diventa di L. 2,41; e per questo prezzo medio viene condótta al domicilio dell'acquirente in città dagli stessi venditori. Ma Voi già sapete che i materiali non vengono soli sull'opera ma conviene che vi sieno incaricati per l'acquisto, occorrono maggiori spese di trasporto spese di contratto ed altre accessorie che in tutto non si possono mai calcolare meno del 15 per cento, per cui nelle analisi le nostre calci si calcolano da L. 2,75 a L. 280 al quintale. La calce idraulica o cemento di Bergamo a lenta presa L. 5,00 e quello a rapida presa da L. 6,50 a L. 7.

Voi dite che *la calce idraulica di Serravalle* o Vittorio costa L. 1,00 *al quintale, cioè meno della calce comune.*

Scusate, ma io credo che abbiate preso un grosso granchio. Vi prego a prendere per mano il listino dell'officina idraulica di Serravalle del signor Ingegnere Ottavio Croze proprietario della medesima. Voi troverete scritte le seguenti testuali parole:

« *Condizioni della vendita* »

« La calce idraulica stacciata di Serravalle si « vende in sacchi, ognuno del peso di 50 Kilo« grammi corrispondenti a 100 libbre daziarie, « presso ai singoli capi delle stazioni qui sotto in« dicate ed ai prezzi seguenti: »

« *Per 1000 libbre daziazie* »

« Alla stazione di Conegliano fiorini 4,40 »
« Alla stazione di Udine . fiorini 5,20 »

Dunque, Voi vedete chiaramente che mille libbre daziarie corrispondono a Kilogrammi 500, ossia quintali 5; e che quindi la calce di Serravalle o Vittorio costa fiorini 1,04 al quintale metrico di Kilogrammi 100, posta alla stazione di Udine, e calcolando il fiorino a corso plateale come s'usa nelle nostre transazioni commerciali, il costo di questo materiale alla stazione è già di L. 2,70. Alla stazione di Conegliano che è la più vicina alla fabbrica costa fiorni 0,88 al quintale ossia italiane L. 2,33. Ma Voi dovete andarvelo a prendere alla stazione ed il carico trasporto scarico vi costano non meno di

L. 0,30 al quintale, aggiungete altro L. 0,20 sul dazio, ed il cemento in città vi costerà non meno di L. 3,26 al quintale. Aggiungetevi il 15 p. 0/0 per le altre spese accessorie che abbiamo sopra indicate e vedrete che nelle Analisi Voi dovrete calcolare il prezzo di questo cemento almeno L. 3,75 al quintale.

Questo in quanto al prezzo: in quanto al conoscere le proprietà fisico-chimiche e gli effetti di questo materiale, Voi, carissimo amico ci regalate una taccia d'ignoranza che io, se non per me, a tutela del decoro di questo paese devo rigettare. A Udine tutti i miei colleghi e gli Appaltatori ed i Capimastri e perfino i semplici muratori conoscono le proprietà e gli effetti della calce idraulica di Seravalle e di tutte le calci e cementi idrauliche di altre provvenienze, facendosene un continuo uso in molti lavori tanto pubblici come privati. In una parola, in questo paese si tiene dietro a tutti i progressi delle arti e delle industrie quanto in qualsiasi altro paese civile.

« E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. »

Non è poi vero che la muratura della nostra chiavica fatta *con calce comune* debba poi essere intonacata in cemento idraulico. Invece ecco come procede la costruzione: La platea e la base dei piedritti si rivestono di pietra lavorata a sbozzo con letti e commessure spianati ad angoli retti ed a contatto. In tutta questa parte inferiore in pietra che viene a contatto coll'acqua anche durante la costruzione s'impiega il cemento idraulico a rapida presa: il resto dei muri del manufatto si fanno in calce comune senza intonaco, e se volete favorire di venir a visitare quelli costruiti da circa un mese vedrete che le malte sono già indurite ed hanno fatta ottima presa.

Dovete convenire che impiegando nei muri la calce idraulica di Seravalle o Vittorio invece della nostra calce comune, dovressimo spendere di più e non di meno come avete voluto far credere al pubblico che non entra gran fatto in questi dettagli, ma non a me che ho un preciso dovere di occuparmene.

Vi dirò poi che quando si guardano le cose così in prospettiva ed alla sfuggita, senza punto di abaco, anche essendo della professione si possono prendere degli sbagli grossi e quindi pronunziare dei giudizii molto erronei. Secondo il vostro calcolo il risparmio che verrebbe fatto nelle malte sarebbe di ben lire 16.600. Volete vedere quanto sia, non già grosso, ma grossissimo il vostro errore. Tutto il manufatto dal Giardino fino alla barriera di Aquileia si compone di un solido di muro di met. 4500. Di questi, si fanno con malta di calce comune, met. 3600 e l'importo della malta per ogni metro cubo è di lire 3.75 quindi per tutti . . . L. 13,500
Con cemento idraulico met. 900 e l'importo del cemento per ogni metro cubo è di lire 6.50 . . . . » 5,850

In tutto il manufatto, fra malte e cementi la spesa è del totale di . . . . . . L. 19,350

É pertanto evidente che per risparmiare L. 16600.— su questa sola partita, bisognerebbe supporre di eseguire i muri quasi interamente senza alcuna sorta di malta.

Ora supponiamo d'impiegare nella costruzione di tutti i muri del nostro manufatto tutta calce di Serravalle. Per ogni metro cubo di muro di materiali minuti in sorte la malta composta con essa calce importa L. 5.50 e quindi per metr. 3600 » 19800
E per ogni metro cubo di muro in massi di pietre regolari L. 2,90; per cui per metr. 900 » 2610

In totale L. 22410

E pertanto, non già un notevole risparmio, ma bensì una maggior spesa si avrebbe coll'impiegare tutta calce di Seravalle.

Fra le cose da voi condannate sarebbe anche quella dell'intonaco in cemento idraulico sui muri di calce comune. Voi dite « quale efficacia può avere sopra una base di nessuna consistenza? »

Quantunque nella nostra costruzione, come vi ho osservato, non sia prescritta questa qualità di struttura, pure credo di doverla difendere.

Vi ho osservato, che le malte composte colle nostre calci comuni fanno presa ed induriscono, bensì più lentamente, anche sotterra, purchè v'abbia corrente d'aria; anzi colla presa lenta l'indurimento e la cristalizzazione delle malte divengono più perfetti. Avviene alcune volte che le faccie dei muri, come nelle chiaviche, devono essere esposte troppo presto, cioè prima che le malte abbiano fatto presa, al contatto dell'acqua. In questo caso, particolarmente se l'acqua è corrente, le malte superficiali verrebbero portate via, e l'acqua infiltrerebbe in tutto il corpo del muro stemperando tutta la malta e privandola di ogni successiva efficacia. A riparare questo malanno basta praticare sulla fronte del muro soggetto al contatto dell'acqua una buona rabboccatura ed intonaco in cemento idraulico possibilmente di rapida presa. Così s'impedisce all'acqua di denudare la superfirie del muro e d'infiltrarsi nel suo corpo e si dà tempo anche alla malta comune di consolidarsi. Non è dunque riprovevole la pratica, ma io la credo efficace ed utile anche sotto l'aspetto economico. La ho usata in molti casi con ottimo effetto e la userò sempre quando l'opportunità lo richieda.

Permettetemi ancora un'ultima osservazione. Non so comprendere, come Voi Ingegnere, e provetto, possiate dire « che si porti la terra in un luogo o in un altro, che la muratura sia in calce idraulica od altra, non resta perciò alterato il Contratto dell'impresa; che l'escavo sia a tre o quattro metri sia lo stesso. » Col cambiare elementi e circostanze di esecuzione cambia anche la quantità qualità od applicazione della mano d'opera e di altri mezzi esecutivi, dunque cambia anche il prezzo e l'importo del lavoro.

I Contratti d'Appalto sono bilaterali; la stazione Appaltante dal canto suo ha diritto di esigere la buona esecuzione del lavoro secondo i patti stabiliti. Può anche prescrivere variazioni, modificazioni, aggiunte ed anche diminuzioni nelle opere appaltate. Ma nello stesso tempo però deve anche rispettare i diritti dell'impresa, vale a dire deve pagare la maggiore quantità del lavoro e dare tutti quei compensi che le variate circostanze e prescrizioni dell'opera potessero importare, per la stessa ragione che per minorazioni di lavori e per sostituzione di materiali ed opere di minor costo, si liquidano le relative deduzioni. Non è dunque lo stesso nei lavori contrattati fare in un modo o nell'altro, bisogna farsi rigoroso carico del più e del meno ed agire in modo, che salvi i diritti della stazione appaltante, non restino offesi quelli dell'impresa, in una parola bisogna agire secondo equità e giustizia.

E qui pongo fine, pregando il Pubblico e Voi d'essermi indulgenti se questo scritto si è dilungato più di quanto ad una lettera convenga; e nel concludere, sembrami di non essere in errore nel ritenere che Voi vi siete ingannato nel credere di aver dimostrato ad evidenza ciò che non si può dimostrare in diffetto di esatte informazioni e delle particolari nozioni relative all'argomento, e tanto meno coll'appoggio di elementi erronei.

Nell'atto di stendervi la mano mi dichiaro tutto Vostro

Amico e Collega
G. Batt. Locatelli, *Ing.*

ITALIA

Firenze. Alcuni giornali (dice l'*Opinione*) hanno riferito che il ministro delle finanze aveva compiuta una operazione con case nazionali ed estere sopra le obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

Secondo l'art. 17 della legge 15 agosto 1867, è fatta facoltà al governo di emettere, nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni, tanti titoli fruttiferi al 5 per cento, quanti valgano a far entrare nelle casse dello Stato la somma effettiva di 400 milioni.

Codesti titoli sono le obbligazioni emesse dal ministero Rattazzi.

Di queste obbligazioni ne vennero alienate a tutto luglio ora scorso per 97 milioni effettivi; 100 milioni furono anticipati sopra deposito di esse dalla Banca nazionale; ne restano ancora per 200 milioni, e volendo rimborsare i cento milioni alla Banca, si avrebbe da fare un'operazione per procurarsi circa trecento milioni.

Crediamo che le trattative non siano ancor conchiuse, e si assicura che il viaggio del comm. Balduino a Vienna abbia attinenza con quest'affare.

—È stato firmato il R. decreto di nomina del commendatore prefetto Giuseppe Gadda, incaricato delle funzioni di segretario generale dell'interno, a senatore del Regno,

Il commendatore Gadda era già stato nominato senatore dal ministro Rattazzi; ma questa nomina non avendo potuto esser validata perchè egli non aveva ancora i sette anni di esercizio dell'ufficio di prefetto, prescritto dallo Statuto, venne ora rinnovata, che il termine di servizio stabilito è compiuto.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

Nel brevissimo giro di 48 ore si produssero seri cangiamenti nell'atmosfera del nostro Ministero delle finanze.

Due fatti importanti avvennero che cambiano completamente il tenebroso orizzonte di jeri. L'uno di questi fatti consiste nelle difficoltà superate coi signori Fould e C. per quella tale operazione finanziaria sui beni ecclesiastici, iniziata, poi abbandonata, e finalmente condotta, pare, a buon termine. La operazione era divisa in due modi distinti: l'uno trattava una specie d'imprestito di 150 milioni ipotecati sui beni del clero, l'altro liquidava completamente il resto delle obbligazioni in 270 milioni, secondo lo spirito del decreto del 1866.

Parrebbe che l'affare concluso, o quasi concluso, sia quello dei 270 milioni. L'altro fatto è questo. In virtù del recente decreto 25 agosto, che rivendicava le fabbricierie, comunità, ecc., il governo acquistava il diritto di reclamare il terzo del prodotto o valore di questi beni; or dunque, una società di capitalisti od uomini di affari, avrebbe sborsato nelle casse dello Stato questo terzo, il che torrebbe da ogni imbarazzo e preoccupazione il ministro Digny.

Il Re giungerà a Firenze il giorno 31 di questo mese. S. M. avrebbe deciso di recarsi a Somma nel prossimo mese, quando avranno luogo le grandi evoluzioni militari che si stanno preparando.

Mi si comunica una notizia assai importante e che vi riferisco non senza molta esitanza.

Si annunzia come già firmato un trattato di alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e l'Italia, mediante il quale la questione romana verrebbe risoluta senza l'intervento di Roma, e in modo soddisfacente alle aspirazioni degli italiani. Questa soluzione verrebbe sottoposta, per parte della Francia, ad un avvenimento prestabilito; il governo italiano, invece, vorrebbe che la convenzione fosse effettuata immediatamente; ed è su questo punto che si sta ancora discutendo.

Roma. Scrivono al *Roma* di Napoli:

Per far posto ai vescovi che si spera vorranno venire a sanzionare le pretensioni dei gesuiti, sono noleggiati o mobiliati tutti gli appartamenti più sontuosi che restano senza inquilini.

Un tale Antonio Cartoni, vecchia lancia spezzata delle speculazioni antonelliane, ne ha costruiti apposta incontro al lato settentrionale dell'antico palazzo dei Cesari, sui ruderi di fienili ora trasformati in vasto palazzo. Mi viene assicurato che in questo edificio primeggiano per la loro sontuosità le cucine!

Questo Concilio costerà tesori, giacchè i vescovi saranno alloggiati e nutriti, ed i più poveri anche sovvenuti del viaggio, a spese della S. Sede!

Si è pubblicato il programma di una Società anonima che andrà a costituirsi con un capitale di L. 9,000,000 diviso in 18,000 azioni di L. 500 ciascuna, pagabili in quinti ossia L. 100 per versamento, e si propone la ripristinazione dell'antico porto di Roma sul canale di Ostia, la costruzione di magazzini generali e una linea ferroviaria da Ostia a Roma. Il porto dovrà essere capace di contenere bastimenti della più grande portata.

Parma. La *Gazzetta di Parma* scrive:

Le due suore capuccine che l'altro giorno arrivarono nella nostra città, sotto pretesto di visitare i conventi, ma all'unico e vero scopo di raccogliere offerte pel concilio ecumenico, fatte accorte di essere state smascherate, e che omai a tutti era noto il motivo della loro escursione, hanno pensato bene ieri mattina di partire, e ritentare in altri luoghi le loro operazioni sanfedistiche con esito più felice.

Sappiamo che prima di partire, le due reverende ebbero segreti abboccamenti con parecchi clericali della nostra città.

ESTERO

Bosnia. Un telegramma d'Agram annunzia una parziale sollevazione nella Bosnia sotto gli ordini di Luca Vucalovitch.

La Bosnia è retta tuttavia da una specie di feudalità che si divide in due ben distinti partiti. Gli uni sono convertiti alla religione di Maometto e offrono questo singolare contrasto d'essere insieme qualche cosa di simile ai vecchi baroni e ai nuovi musulmani; gli altri, fedeli alle tradizioni della loro razza, rimasero ostinatamente cristiani. Gli uni e gli altri sono egualmente pronti alle parole ed alle armi. Luca Vucalovitch è capo, a quanto pare, dell'antico partito feudale cristiano.

Da questi fatti, che riferiamo per debito di cronisti, non vogliamo trarre alcuna conseguenza. Siamo dolenti però di vedere sorgere a un tratto questa nuova difficoltà nel momento appunto in cui l'Oriente, dopo la composizione della vertenza greco turca, poteva tranquillamente entrare in un periodo di pace.

Germania. Carteggi da Berlino della *France* assicurano che i lavori di difesa del porto di Kiel sono avanzatissimi e che fin d'ora è reso impossibile ogni attacco dalla parte del mare. La Russia più che ogni altra potenza sembra preoccupatissima di tali lavori sotto il punto di vista della sua marina nel Baltico.

A seconda dei citati carteggi, la Prussia, tanto in terra che in mare, è pronta a qualsiasi evento.

— Si legge nella *Corr. de Berlin*:

« I vescovi cattolici della Germania si riuniranno quanto prima a Fulda allo scopo di sottoporre ad un serio esame le varie quistioni che potranno essere esposte al prossimo Concilio ecumenico.

« L'arcivescovo di Colonia invitò all'assemblea progettata un professore dei più distinti dell'Università di Gottinga, il signor di Hefele.

« Si fondano in Germania grandi speranze sulla riunione di questi alti dignitari della Chiesa, nella scienza dei quali, in quanto agli argomenti teologici, si ha il diritto d'avere la massima fiducia. »

Francia. Leggesi nella *Patrie*:

La nomina del generale Le Boeuf al posto di ministro della guerra è stata accolta nel modo più favorevole dalla stampa francese: pur constatando questo fatto, crediamo interessante ed utile il dare a questa nomina il suo carattere ed il suo vero valore.

Dopo gli avvenimenti del 1866 e la profonda scossa che produssero in Europa, si giudicò indispensabile, in faccia all'accrescimento della Prussia, di riorganizzare su nuove basi tutte le parti delle nostre difese nazionali. L'imperatore per questo grande e bel lavoro, gettò gli occhi sul maresciallo Niel, che, nominato il 20 gennaio 1867, si pose tosto all'opera.

È nota l'opera immensa compita da lui in trenta mesi. Essa presenta i seguenti risultati: esistenza d'un esercito di linea di 750,000 uomini disponibili per la guerra, di un effettivo di quasi 600,000 uomini di guardia nazionale mobile; istruzione sviluppata in tutti i rami ad un grado quasi ignoto sin qui; 1,200,000 fucili fabbricati in meno di diciotto mesi, le piazze forti messe all'ordine, gli arsenali ed i magazzini riempiti d'un immenso materiale bastante a tutte le eventualità, quali che sieno.

Il maresciallo, colpito dalla terribile malattia a cui soccombette, in preda a dolori crudeli e frequenti, ebbe la forza di non mai interrompere i suoi lavori, ma spesso pensò all'avvenire, e molto avanti la sua morte, s'intrattenne parecchie volte coll'imperatore, pel caso che la Provvidenza avesse a disporre di lui, della scelta del successore.

Una parte e l'altra si fermò sul generale Le Boeuf, il cui merito superiore, il cui carattere simpatico ed elevato lo raccomandavano per quest'alta posizione.

Il generale Le Boeuf viene dunque per terminare l'opera incominciata. I principii sono determinati, le grandi linee sono tracciate, ma rimane ancora molto da fare. Certe parti di questo lavoro dovranno essere modificate, altre completate.

Il generale Le Boeuf possiede tutte le qualità necessarie per questa grande e patriottica missione. Egli ha la fiducia del paese e dell'esercito, e devesi sperare che troverà come il suo predecessore, nei membri delle due Camere le più simpatiche disposizioni.

Inghilterra. Leggiamo nella *Liberté*:

« Due partiti distinti esistono in seno al gabinetto britannico circa il progetto di legge che il ministero deve sottoporre al Parlamento sulla legislazione agraria in Irlanda. Gli uni vogliono che lo Stato faciliti l'acquisto delle terre per parte degli affittajuoli, ed è il signor Bright che è l'avvocato di questo piano; gli altri vogliono che l'affittanza delle terre divenga permanente e sia cambiata in possesso, ed il terzo gruppo vuole soltanto accordare maggiore protezione al censuario contro i proprietari. »

Svizzera. Quasi tutta la famiglia degli Orlèans sembra essersi dato convegno in Zurigo. Vi si trovavano non ha guari il principe di Joinville, il duca e la duchessa d'Aumale, il duca e la duchessa di Chartres, il duca e la duchessa di Penthievre: in tutto 22 persone di quella famiglia, od alla stessa addette.

Spagna. Il vescovo di Minorca, dice l'*Iberia*, in obbedienza al decreto del Governo, pubblicò una circolare diretta al clero della sua diocesi, rammentando il dovere che hanno i sacerdoti di astenersi da ogni ingerimento nella politica specialmente nelle prediche.

— La *Correspondencia* scrive:

Sembra che in questi giorni abbiano avuto luogo in Madrid delle importanti e numerose riunioni di difensori della causa del principe Alfonso, onde adottare delle proposte.

Il Governo conosce questi maneggi tanto a Madrid che nelle provincie, ed è apparecchiato a tutto.

In Leon si fecero prigionieri 95 carlisti, fra i quali alcuni sacerdoti.

Le notizie di Navarra, Catalogna e provincie Basche sono, rispetto all'ordine pubblico, soddisfacenti.

Un'altra cospirazione, secondo la citata *Iberia*, venne scoperta a Madrid. I congiurati ricevevano dirette istruzioni dall'estero, e ora, come un tempo, il pugnale doveva essere la croce da impiegarsi in segno di redenzione.

Avana. Il *Noticiero* dell'Avana, sulla situazione degli Spagnuoli, dà il seguente giudizio:

L'insurrezione tocca al suo fine, e per quanto poderosi siano gli sforzi che agitano la sua agonia, siamo venuti in questa convinzione dopo d'avere in ciascun giorno e in ciascuna ora seguito le sue fasi. Gli insorti che non resistono più all'attacco delle nostre truppe, si sono dati alla devastazione ed agli assassinii. L'insurrezione, lo ripetiamo, è entrata nell'ultimo periodo della sua esistenza; e come no, quando il Governo di Washington perseguita nel suo territorio i manutengoli, li sorveglia, li imprigiona, invece dell'impunità lasciata loro in passato?

— Il capitano generale di Cuba mandò alla Reggenza un telegramma, nel quale dice che le malattie sono diminuite e che la rivoluzione perde terreno.

Egitto. Un egregio amico nostro (dice il *Diritto*) che vive da molti anni in Egitto ci scrive dal Cairo in data 13 agosto:

« Ho visitato in questi giorni i lavori dell'istmo e temo davvero che l'annunciata solennità dell'apertura si risolva in ben poca cosa. Il canale in molte parti non ha la profondità sufficiente, e qualche mese dopo terminate le feste, sono d'opinione che lo si dovrà chiudere di bel nuovo aspettando che un'altra Società ricca a milioni si formi, onde completarlo e ridurlo alla profondità voluta.

« Del resto questo ritardo non sarà un gran male per l'Italia, la quale per ora vedo che non è pronta nè a Brindisi, nè altrove. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Fuggitivi dalla casa di pena di Gradisca o di Capodistria, ci si assicura abbiano varcata la nostra frontiera varj condannati e vadano girovagando i limitrofi Distretti di Cividale e di Palma. Sulle prime si portava il numero degli stessi a circa 70, poi si restrinse di molto, ed ora si dà per positivo che quei malfattori non siano tanti da allarmare seriamente la pubblica sicurezza. In ogni modo fu certamente savio consiglio quello dell'Autorità di assicurarsi, a quanto sentiamo, degl'individui più pericolosi di questi dintorni affinchè all'ombra di fuggiaschi stranieri non abbiano a commettere dei reati. Noi per verità accenniamo il fatto come inteso, nè assumiamo l'incarico di garentirne la portata; soltanto ci crediamo in debito

di gridare all' erta onde si abbiano possibilmente a prevenire disastri, ben certi che le nostre autorità gareggieranno con quelle dell' opposta frontiera per ottenere l' arresto di quei malfattori, e la loro consegna al carcere, dal quale riuscirono a fuggire.

La letteratura opuscolare sulla notissima faccenda del locale già spettante alle Monache Salesiane di S. Vito al Tagliamento, di cui quel Municipio voleva una parte, viene oggi sottoposta all' esame critico-giuridico-estetico del nostro R. Tribunale. Si tratterebbe di querele private, le quali credono ravvisare in alcune frasi di detti Opuscoli lessioni di onore, eccitamenti al disprezzo verso classi sociali, offese all' autorità del Sindaco e della Giunta ecc. ecc. A suo tempo renderemo conto di questo processo, se per caso verrà continuato sino al dibattimento; ma intanto esso ci esprime in un modo abbastanza convincente lo stato degli animi in alcuni paesi della Patria del Friuli, e quel senso delicato di fratellanza che dei conterranei fa una sola famiglia. Noi in questa quistione volemmo essere neutrali, e sino ad un certo punto abbiamo approvato che si discuta con la stampa un interesse municipale; ma ci sia permesso esprimere la nostra dispiacenza per vedere giunte le cose a tale punto. Però anche da questo fatto si avrà un motivo di più per desiderare temperanza nello scrivere e mutuo rispetto; altrimenti i vantaggi delle libere istituzioni verrebbero tutti convertiti in danno.

Biblioteca circolante. Il signor P. L. Galli donava jeri alla Biblioteca circolante della Società Operaja Udinese 30 volumi su materie diverse. — Quest' atto vuole essere imitato da altri cittadini.

Notizie bacologiche. In attesa di notizie più particolareggiate dallo stesso Meazza, già ritornato a Jokohama, la *Gazzetta di Treviso* dà intanto agl' interessati di cose bacologiche la seguente lettera del Menegazzi, scritta durante l' escursione della comitiva europea nell' interno del Giappone:

Jokohama, 24 giugno 1869.

Onor. sig. dott. F. Gritti.

Ho ricevuto lettera dal sig. Meazza, con cui mi dà notizie della spedizione e delle osservazioni fatte sui luoghi visitati.

Credo mio dovere comunicargliele, tanto più che sono eccellenti sotto ogni riguardo. — La lettera data dal 18 e fu scritta da Tacasaki, centro della coltivazione dei bachi e della confezione del seme, e capoluogo della provincia di Giosciù. — In tutte le località visitate dai nostri viaggiatori furono visti bachi e bozzoli, annuali e bivoltini. — Dei bozzoli annuali si disponevano a fare sementi, e dei bivoltini, dopo seccati al sole, a filarli con mezzi meccanici di semplicità adamitica. — Sul conto della esistenza della pebrina, in nessun sito vi fu visto traccia di sorte, e i bachi sono belli, robusti, sanissimi; le crisalidi osservate perfette, e le poche farfalle vedute candide, vive e ben messe. — Si rimarcò l' immensa nettezza e l' ariosa salubrità dei locali dove il verme viene educato. — Tutto insomma ci dà a sperare che quest' anno sul mercato ci sia eccellente roba e in molta quantità.

La comitiva poi, se non stringesse il tempo per essere qui, avrebbe fatto anche una corsa nella provincia di Sinciù, ma invece sarà di ritorno dal 28 al 30, e, io spero, abbastanza carica di cose belle e buone da farne una relazione che dovrebbe riescire vantaggiosa per l' ingrandimento della nostra Società, e onorifica d' altronde a questi primi italiani che visitano con iscopo tanto prezioso questo gelosissimo impero.

Non le dispiaccia ricordarmi ai Signori di Treviso che mi onorano della loro stima, e riceva un saluto di cuore,

Dall' obbligatiss.
GIOVANNI MENEGAZZI

Marsiglia in quarant' anni portò la sua navigazione da 800,000 a 4,800,000 tonnellate. Il suo traffico marittimo si è adunque sestuplicato dopo il 1830.

I Frati, rimasuglio del medio evo sopravvissuto nell' età nostra, trovansi seriamente minacciati anche in Austria. A Wiener-Neustadt ci fu giorni sono una radunanza popolare, in cui si dissero cose molto forti contro questo anacronismo. Si parlò molto contro al Concordato, del quale si chiese la legale abolizione per procedere poscia a quella dei chiostri. I frati vennero considerati quali sudditi di un principe straniero e nemico. Un oratore disse che vuolsi tenere un Concilio per dichiarare dogma l' infallibilità del papa, il sillabo e la condanna della scienza. I conventi sono contrarii al comun bene, e devono cadere. Lavora e prega non significa prega e fa lavorare gli altri. I conventi non producono nulla, ma riducono a mano morta il prodotto da altri. Un ecclesiastico li mostrò quali difensori della fede mediante l' inquisizione ed i roghi, quali traditori de' principi e de' popoli, che debbono ad essi la loro miseria, quali oscurantisti, reazionarii, divoratori de' prodotti altrui. Dove ci sono i Gesuiti in cura d' anime si svolgie la mania religiosa e la discordia nelle famiglie. Dove educano, specialmente le donne, ne proviene la immoralità. Le suore di carità sostituirono medicine poco efficaci e di minor costo per mandare i danari a Roma. Le loro carità sono quelle di oziosi che producono altri oziosi. I conventi sono l' asilo degli oziosi; e l' ozio è il padre di tutti i vizii.

Altri disse essere passato il tempo in cui principi e popoli peregrinavano a Roma a baciare una pantofola. I conventi sono società di persone che *fanno nulla*; e non hanno diritto di esistere in un paese, i cui abitanti posero sulla loro bandiera il *lavoro*. È bestemmia il credere che si serva Dio col distruggere la più splendida sua creazione. Del resto, se vogliono le sferzate sul serio si facciano avanti. Dopo uditi molti oratori, che trattarono diversamente lo stesso tema, la radunanza si sciolse votando l' abolizione del Concordato e di tutti i conventi, qualunque sia il loro scopo apparente.

Una nuova sovvenzione al Loyd austriaco sarà data dal Governo di Vienna per i viaggi da Trieste a Bombay. Tutta l' Austria concorre ad accrescere l' attività di Trieste; ma l' Italia non si occupa di fare altrettanto per Venezia, come non fosse il fatto suo quello di attirare ai proprii porti una parte del traffico tra il sud-est ed il nord-ovest. Siamo stati accusati di avere dette parole dure ai Veneziani, mentre noi ci abbiamo assunto di fare con essi quella parte della quale la stampa locale poco o nulla si cura, per timore appunto di offenderne la suscettibilità; ma non vogliono osservare quante volte nel nostro giornale venne perorata la causa di Venezia davanti all' Italia, e ciò non soltanto nell' interesse di Venezia, ma del Veneto e dell' Italia intera.

Il commercio indiano è riconosciuto di tanta importanza a Trieste ed in Austria, che nessuno dubità che il *Lloyd austriaco* sarà per ottenere una sovvenzione, onde potere subito intraprendere la navigazione a vapore tra Trieste e Bombay. È questo un avvertimento al Governo ed al Parlamento italiano, se vogliono seriamente occuparsi degli interessi reali del paese invece che fare discendere la politica fino alle lotte personali ed al pettegolezzo.

Il Tergesteo dice che Udine rifiutò di concorrere alla spesa della linea di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria; ma il fatto non istà proprio così. Udine aveva concorso una prima volta molto spontaneamente a tale spesa; ma il Consiglio provinciale, dopo rifiutate 30,000 lire per un progetto di un canale di irrigazione che interessava una vasta parte del proprio territorio, non poteva prodigare soccorsi ad altri; e ciò tanto meno che avendo speso molti danari per i progetti della strada pontebbana utile a Venezia del pari e più che ad Udine, non trovò in quella città, nonchè un concorso qualunque, nemmeno l' intelligenza de' proprii interessi. A Venezia non si ricordavano più nemmeno che il facilissimo varco della Pontebba è stato sempre la via commerciale tra il territorio della Repubblica e la Germania.

Sulla strada del Predil sono occupate più di 40 persone; ma il Giornale della Società agraria di Gorizia teme che i cangiamenti progettati nel tracciamento della linea possano nuocere al buon esito pell' impresa. La *Triester Zeitung* però rassicura i Goriziani, sapendo che il Governo austriaco è decisamente risoluto di costruire la linea del Predil. Con tutto questo si allarma per i nuovi tentativi di costruire l' altra della Pontebba; la quale pure si potrebbe costruire in meno della metà di tempo e sarebbe molto più agevole alle locomotive.

La strada ferrata sotterranea di Londra venne percorsa nel primo semestre del 1869 da oltre 20 milioni di persone.

Alle acque minerali di Recoaro. — Poesia di Giacomo Zanella. — Sono pochi versi, ma dolci, affettuosi, soavissimi come tutti quelli dello Zanella. Il poeta scioglie il canto alla fonte benefica che sgorga uguale per tutti,

Nè, come crudel rito è del mortale,
Il refrigerio amico
Che al potente abbondò nega al mendico.

Questo breve componimento fu pubblicato dall' egregio deputato Lampertico in occasione degli sponsali *Orsini-Vallo*, e siano pur benvenuti i versi per nozze quando sono simili a questi.

Per mostrare quanto gli stranieri tengono in onore le nostre istituzioni accenniamo che la celebre Società Reale per la filologia e l' etnografia delle Indie, chiese all' Istituto delle scienze di Milano lo scambio delle proprie pubblicazioni scientifiche. Così l' Istituto delle scienze corrisponde ora con tutte le principali società scientifiche del globo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 11 agosto, col quale il collegio militare d' educazione e d' istruzione secondaria in Milano sarà soppresso a datare dal 16 settembre 1869.

2. Un R. decreto dell' 11 agosto, col quale il collegio militare d' educazione e d' istruzione secondaria in Napoli sarà dal 16 settembre 1869, sostituito a lsoppresso collegio militare di Milano nel godimento dei redditi, mercè i quali esano in questo alimentate sette mezze pensioni gratuite di fondazione privata.

3. Un R. decreto del 5 agosto, col quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Campobasso.

4. Un R. decreto del 5 agosto, col quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Milano nelle sue adunanze delli 12 marzo e 18 giugno 1869.

5. Una serie di disposizioni nel personale del ministero dell' interno e nelle amministrazioni da esso dipendenti.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali inglesi recano il seguente telegramma da Nuova-York:

Il Congresso nazionale del lavoro siede a Filadelfia, e vi assistono delegati di tutti gli Stati, rappresentanti tutti gli interessi commerciali e manifatturieri, senza riguardo a considerazioni di partito.

Il programma adottato contiene risoluzioni che denunciano il sistema di banca nazionale e favoriscono il pagamento dei boni e tutti i debiti di Stato, tanto pubblici quanto privati, in carta moneta.

Un' altra risoluzione favorisce la tassazione dei boni e la riduzione del tasso dell' interesse del debito nazionale, dichiarando che il presente sistema finanziario era stato adottato come una necessità durante la guerra, ma è ora perpetuato negli interessi di quelli che sono rei di estorsione verso i possessori di boni, a detrimento delle classi produttrici.

— Stando all'*Epoca*, a Madrid correva voce che Don Carlos e il suo stato maggiore fossero ritornati a Parigi.

— A detta della *France*, il maresciallo Prim è aspettato indubbiamente a Vichy per la fine del corrente mese.

— Ci si annunzia da Firenze che la Commissione incaricata, dall'onorevole Bertolè-Viale, d'ispezionare le fabbriche d'armi e gli stabilimenti militari del regno, ha già terminato il suo còmpito, e che quindi alcuni dei suoi membri si sono ier l'altro restituiti in quella città.

— Ci si dice che l'ex-ammiraglio Persano abbia accondisceso alla preghiera di Cialdini e di altri di non stampare altrimenti la seconda parte del suo Diario.

— Fra gli esuli politici francesi dimoranti nel Belgio che rifiutano i benefici dell'amnistia napoleonica, oltre il noto Rochefort, citansi:

« L'economista Luigi Augusto Blanqui, il medico Louis Watteau, Anselmo Rosselli pubblicista, Madjer de Montjau e Jules Miot ex-rappresentanti del popolo.

— Leggesi nella *Patrie*:

Assicurasi che pel momento non verrà dato successore al generale Leboeuf a Tolosa, essendo in principio decisa la soppressione dei gran comandi nel pensiero del Governo e delle Camere.

— Una corrispondenza da Dresda alla *Liberté* informa che lo stato maggiore prussiano si occupa attualmente a levar piani nei dintorni di Stolpen, piccola città sassone situata sulla frontiera della Boemia. L'apparato tanto straordinario spiegato così ostensibilmente dallo stato maggiore prussiano sul suolo sassone, dà a pensare che trattisi meno di studiare il terreno, che d'imporre alle popolazioni e sfidare l'Austria.

— La *France* ci fa sapere che quel Tristany arrestato a Perpignano non è il generale di tal nome, ma suo fratello.

— Notizie da Vienna alla *Gazzetta universale di Lipsia*, annunciano che regna nei circoli clericali una grande agitazione per le leggi rigorose che il ministero sta approntando relativamente alla sorveglianza dei conventi. In seguito ad un ordine del cardinale Antonelli, il cardinale Rauscher si recherà a Roma nel mese di settembre, affine di concertarsi su quelle misure di astensione che dovrebbero prendere.

— La *N. Fr. Presse* pubblica una nota ai capi delle provincie, la quale dichiara che lo stato presente della legislazione non permette al governo d'ingerirsi in modo imperativo nella diminuzione delle feste, ma che dev'essere lasciato libero all'avvedutezza della popolazione di astenersi da feste superflue. Le autorità debbono ignorare, per quanto riguarda atti d'ufficio, qualunque festa che non sia di precetto, ed influire, al caso, sulla popolazione in questo senso.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 agosto

Bukarest, 25. Il principe Carlo è arrivato, proveniente da Livadia.

Le Camere sono convocate pel 6 settembre, nuovo stile, in sessione straordinaria.

Parigi, 26. La Banca aumentò il numerario 16 1/3, tesoro 3/4, sconti particolari 9 7/10, diminuzione del portafoglio 22 1/3, anticipazioni 1/10, biglietti 17 2/5.

Vienna, 26. La *Presse* annunzia che alcune Banche di Vienna, la Casa Rothschild, ed altre Case bancarie di Parigi sarebbersi poste d' accordo per intraprendere la costruzione delle ferrovie ottomane. La Società delle ferrovie lombarde e austriache vi avrebbero aderito.

Potenza, 26. Oggi all' una pomeridiana venne qui avvertita una scossa di terremoto abbastanza sensibile con moto ondulatorio. Lo stesso avvenne a Melfi. Non consta che sia successo alcun danno.

Firenze, 26. La *Gazzetta Ufficiale* dice che la Commissione istituita sotto la presidenza di Cibrario pel riordinamento delle biblioteche del Regno compì il suo mandato. La relazione venne già presentata al ministro dell' istruzione.

Anche la Commissione presieduta dal Mamiani per lo studio delle questioni relative alle scuole italiane all' estero, terminò le sue discussioni, e presenterà la sua Relazione fra pochi giorni allo stesso Ministro.

Vienna, 26. Moering fu nominato definitivamente governatore di Trieste.

Monaco, 26. La Commissione pelle fortezze degli Stati di Baviera, Wurtemberg e Baden ha aperta la seduta sotto la presidenza del generale bavarese Malaise.

Vienna, 26. Le due Delegazioni dell' Impero addottarono il credito suppletorio pel 1869 del Ministero della guerra.

Pest 26. Ebbe luogo una rivista dei battaglioni degli Hovend. L' Imperatore indirizzò al Comandante, Arciduca Giuseppe, una lettera di congratulazione pei progressi fatti da questo Corpo.

Tolone 26. L' Imperatrice imbarcossi sul l' *Aigle*.

Madrid 26. Un decreto provocato dietro domanda di Topete annulla la nomina di esso ad ammiraglio e lo ristabilisce nel grado di brigadiere.

Prina Mella e suoi compagni, condannati a morte, furono graziati.

Parecchi giornali invitano il Governo ad usare più rigore verso i preti che rendonsi colpevoli d'insubordinazione.

Lisbona, 26. Ebbe luogo la chiusura della Camera con un discorso reale, il quale dice che il Governo occuperassi a riformare l' amministrazione.

La Regina sta meglio.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0/0 .	73.25	73.35
» italiana 5 0/0 . .	56.22	56.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	557	560
Obbligazioni » »	247.50	247.—
Ferrovie Romane	55.—	53.—
Obbligazioni »	135.50	134.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	164.—	163.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	170.—	170.—
Cambio sull' Italia . . .	3.—	3.—
Credito mobiliare francese .	235.—	235.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	433.—
Azioni » »	665.—	662.—
VIENNA	25	26
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	25	26
Consolidati inglesi	93.1/2	93.1/2

FIRENZE, 26 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.95; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.52; d. 20.52; Londra 3 mesi lett. 25.83; den. 25.78; Francia 3 mesi 102.95; den. —.—; Tabacchi 448.50; 488.—; Prestito nazionale 82.40 82.35 Azioni Tabacchi 676.50; —.—.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 agosto.

Frumento	it. l.	12.05	ad it. l.	12.50
Granoturco	»	6.50	»	6.65
Segala	»	7.60	»	7.75
Avena al stajo in Città	»	7.60	»	7.90
Spelta	»	14.30	»	14.60
Orzo pilato	»	14.50	»	14.90
» da pilare	»	7.70	»	8.00
Saraceno	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	—.—	»	4.20
Miglio	»	—.—	»	11.40
Mistura	»	—.—	»	7.65
Lupini	»	—.—	»	6.20
Fagiuoli comuni	»	7.30	»	8.00
» carnielli e schiavi	»	11.50	»	12.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1501 3

Avviso.

In ordine a Decreto 17 di questo mese n. 16115 dell' Eccelso R. Tribunale d' appello in Venezia, si rende noto che con Reale Decreto 27 luglio p. p. n. 5865 venne dichiarato inabile all' esercizio il Notaro D.r Andrea Bassi, era residente in Udine, indi destinato a Percotto, frazione del Comune di Pavia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine, 20 agosto 1869.
Il Presidente
A. M. Antonini
Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 716 I 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

LA GIUNTA MUNICIPALE
DI S. QUIRINO

Rende noto.

1. Che col giorno di mercordì 29 settembre 1869 alle ore 10 ant. si terrà in quest' ufficio Municipale esperimento d' asta, per delibera al miglior offerente della costruzione della strada da S. Focca al Cellina, verso pagamento nel triennio 1870, 1871, 1872, e giusta progetto 12 febbraio 1869 in atti Comunali, nei tempi e modi stabiliti nel relativo capitolato, ostensibili a chiunque.

2. L' asta si terrà a candela vergine, nelle disposizioni del regolamento generale 13 dicembre 1865 n. 1628.

3. Sarà aperta l' asta sul dato di l. 4406.53 pagabili come sopra indicato, e ciascun aspirante dovrà cautar la propria offerta col deposito di l. 440.

4. La delibera è vincolata all' approvazione della superiorità tutoria, ed ove risultasse del Comunale interesse, potranno essere attivati nuovi esperimenti, restando nullameno l' ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Seguita la delibera si accetteranno le migliorie a senso di legge, entro 15 giorni susseguenti la stessa.

Dall' ufficio Municipale di S. Quirino
li 20 agosto 1869.
Il Sindaco
D. Cojazzi.

N. 2205

La GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

AVVISO.

Essendo stato approvato dal Consiglio scolastico Provinciale il piano organico dell' istruzione elementare di questo Comune e dovendo di conseguenza provvedere alla sistemazione delle rispettive scuole in guisa che il nuovo ordinamento entri in attività col p. v. anno scolastico resta aperto quindi il concorso ai rispettivi posti pelle sottoindicate scuole rurali inferiori.

Per Aviano composto delle borgate di Samprato, Calpaderno, Del Duomo, Pedemonte, Piante, Beorchia, Ornedo e Costa n. 2 scuole, cioè:

Una maschile di seconda classe collo stipendio di l. 550.

Per Marsure composto delle borgate di Cortina, San Lorenzo e Santa Caterina.

Una scuola maschile di terza classe collo stipendio di l. 500.

Per Castello composto delle borgate di Castello e Villotta.

Una scuola di terza classe collo stipendio di l. 500.

Per Giais composto delle borgate di Cortina, Selva e Glera.

Una scuola maschile di terza classe collo stipendio di l. 500.

Gl' insegnanti, oltre agli altri obblighi, sono tenuti alla scuola serale e festiva pegli adulti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in carta da bollo a questo protocollo non più tardi del giorno 30 settembre p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Patente d' idoneità;
c) Attestato di moralità;

Le nomine sono di competenza del Consiglio comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

La nomina dei maestri seguirà puramente provvisoria e di esperimento, dopo due anni di prova o verranno confermati stabilmente o licenziati non corrispondendo.

Aviano li 24 agosto 1869.
Per la Giunta il Sindaco
Oliva
Il Segretario
Giovanni Tomasi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6733 2

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 27 corrente n. 6467 del R. Tribunale Provinciale in Udine, ad istanza di Gio. Batta Soravito Amministratore della massa oberata di Francesco Cassetti di Caneva, sarà tenuto in questo ufficio alla Camera I. dalle ore 10 alle 12 merid. del giorno 16 ottobre v. un terzo esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte appartenenti alla massa concursuale suindicata, alle seguenti

Condizioni

1. Nel terzo esperimento uniti o singoli, come stimati, si venderanno gl' immobili a qualunque prezzo.

2. A cautare le offerte tutti dovranno depositare il decimo del valore di stima, eccettuati i soli creditori ipotecarj.

3. Il pagamento del prezzo di delibera sarà effettuato entro 14 giorni dal giudizio d' ordine, dal deliberatarj.

4. Se i deliberatarj non pagassero nel termine stabilito alla condizione 3.a verrà tenuto altro esperimento a spese, rischio e pericolo dei deliberatarj stessi.

5. Li beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza alcuna responsabilità, riservati li diritti che potesse avere l' affittuale per concimi e lavori.

Beni da vendersi ubicati in Caneva di Tolmezzo.

1. Casa di abitazione situata in Caneva, costrutta da muri e coperta de coppi, occupa in map. il n. 2640, sub. 1 di pert. 0'75 rend. l. 41.40 n. 2640 sub. 2 pert. 0.00 rend. l. 4.50 con stalla, fienile, corti e diritti di transito stimata fior. 1050.—

2. Arativo e prativo attiguo a detto fabbricato ed a mezzanotte del medesimo, in luogo detto Bearzo, occupa in map. li n. 2685 di pert. 1 60 rend. l. 6.58 n. 2686 di pert. 0.58 rend. l. 2.21 n. 2687 di pert. 0.56 r. l. 2.13 n. 2688 di pert. 1.22 rend. l. 5.01 n. 3265 di pert. 0.37 r. l. 1.52 n. 3266 di pert. 0.21 rend. l. 0.96, in complesso di cens. pert. 4.54 corrispondenti a friulane tavole 1090 a soldi 40 la pertica fior. 468.70
n. 23 fra peri e pomi valutati » 230.—
n. 8 gelsi » 16.—
Totale » 714.70

3. Arativo e prativo in piano e riva in luogo detto Chiamarco in mappa

L'arativo al n. 2691 di pert. 1.42 rend. l. 4.63 sono friulane tavole 340 a soldi 38 fior. 129.20

Prato in piano alli n. 2701 di pert. 0.38 rend. l. 0.94 n. 2702 di pert. 0.64 rend. l. 1.78 sono friulane tavole 245 a soldi 32 fior. 80.85

Prato ridotto ad altane in map. al n. 2703 di pert, 1.54 rend. 1.19 sono friulane tavole 370 a soldi 21 fior. 77.70

Prato marso al n. 2704 di pert. 0.65 rend. l. 0.60 sono friulane tavole 156 a soldi 10 fior. 15.60. Vi allignano sopra 9 gelsi fior. 13.50 n. 245 piedi di viti vecchie che si valutano fior. 50.—. Totale » 366.85

4. Prato fu altra volta in parte arativo in luogo detto Piere o gran Campo in map. alli n. 3007 di pert. 2.14 rend. l. 3.79 n. 3008 di pert. 0.73 rend. l. 0.16 sono friulane tavole 689 a soldi 24 » 165.36

5. Prato detto Pralungo in map. alli n. 3200 *b* di pert. 1.72 rend. l. 0.38 n. 3247 di pert. 2.52 rend. l. 0.55 sono friulane tavole 1015 a soldi 15 » 152.25

Totale fior. 2449.16

Il presente si pubblichi all' albo Pretoreo, in Caneva e nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 31 luglio 1869.
Il R. Pretore
Rossi.

N. 6700 2

EDITTO

Si fa noto all' assente e d' ignota dimora Forte Leonardo fu Domenico possidente di Buja che Forte Angelo fu Domenico villico pur di Buja produsse in suo confronto odierna istanza p. n. per prenotazione ipotecaria sopra beni di sua ragione siti nel territorio di Buja a cauzione del credito capitale di it. l. 98.52 dipendenti dal vaglia 18 marzo 1855 da esso Leonardo rilasciato all' ordine suo proprio di Giacomo di Pietro Pauluzzi ed al presentatore, nonchè di un triennio d' interessi dell' annuo 5 per cento maturati col 18 marzo 1869 e dei posteriori sino all' affranco, pagabile il tutto in viglietti delle banche austriache od italiane, ed inoltre di it. l. 150 di presunte spese giudiziali per l' assicurazione ed esazione del credito, salva liquidazione, locchè gli fu accordato con decreto in p. d. e n. e che stante la sua assenza ed ignota dimora gli fu deputato in Curatore questo avv. Giorgio D.r Fantaguzzi cui verranno intimati la istanza e decreto suddetti.

Viene quindi eccitato esso Forte Leonardo fu Domenico a far avere al deputatogli Curatore i creduti mezzi di difesa, o di istituire egli stesso un altro patrocinatore, od a prendere quelle altre determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' albo, in Buja e Gemona, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 3 agosto 1869.
Il R. Pretore
Rizzoli
Sporeni Canc.

N. 4817 1

EDITTO

In seguito a rogatoria 27 luglio a. c. n. 6725 del R. Tribunale Provinciale in Udine e sopra istanza della Ditta Mercantile Gio. Batta Pellegrini e Compagni di Udine contro Luigi di Pietro Vuattolo, e Pietro q.m Gio. Batta Vuattolo domiciliati in Aprato nonchè contro i creditori inscritti, nel locale di Residenza di questa Pretura avrà luogo nelle giornate 24 settembre 15 e 22 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la vendita degli immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima stessa, purchè basti a coprire i creditori iscritti in linea tanto di capitale, quanto degli interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira. Il fatto deposito verrà restituito, al chiudersi dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo di questo R. Tribunale, l' importo dell' ultima migliore offerta, imputandovi l' ammontare del fatto deposito.

4. Staranno a carico del deliberatario le imposte prediali dal giorno della delibera in poi, ed anche le arretratte se ve ne fossero.

5. La Ditta esecutante non presta veruna garanzia nè evizione.

6. Mancando il deliberatario al pagamento di cui il precedente articolo terzo sarà nuovamente subastato il lotto senza nuova stima, e coll' assegnazione d' un solo termine, a spese e pericolo di esso deliberatario, anche ad un prezzo minore della stima.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Casa sita in Aprato con corte e fabbrica interna, delineata nella map. di Tarcento al n. 1177 che estendesi sopra il n. 1176 di pert. 0.12 colla rend. di al. 13.44. stimata it. l. 1000.—

Lotto II. Terreno aratorio vitato con gelsi detto S. Biaggio in map. di Tarcento al n. 1075 di pert. 2.10 colla rend. di al. 4.67 stimato » 560.—

Totale it. l. 1560.—

Si affigga nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 7 agosto 1869.
Il Reggente
Cofler.
L. Trojana Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna